

ALL. A

Quadro Progettuale di Riferimento

Il quadro progettuale di riferimento nel quale si inserisce la scelta dell'Unione della Romagna Faentina di definire e realizzare, attraverso un procedimento di coprogettazione tra soggetti pubblici e soggetti privati, un nuovo modello organizzativo e gestionale del servizio di accoglienza a favore di richiedenti asilo e rifugiati, nell'ambito di una nuova progettazione SPRAR, a titolarità della stessa Unione, per il triennio 2019 / 2021, a valere sul Fondo Nazionale delle Politiche e dei servizi per l'asilo, si collega all'approccio con il quale è stato fino ad oggi affrontato il fenomeno migratorio e la conseguente problematica dell'accoglienza dei cittadini stranieri richiedenti protezione internazionale, attraverso un sistema unitario coordinato dell'accoglienza e per la gestione dei servizi connessi alla stessa imperniato su un modello organizzativo e gestionale di accoglienza diffusa, fortemente orientato all'integrazione e all'inclusione sociale, e con soluzioni operative, azioni ed interventi in gran parte omogenei.

Lo stato di fatto attuale dell'originario modello organizzativo e gestionale è riassunto ed illustrato dagli atti allegati:

- deliberazione Giunta Unione della Romagna Faentina n° 41 del 15.03.2018;
- delibera Assemblea dei Soci ASP della Romagna Faentina n° 1 del 15.03.2018;
- convenzione tra Prefettura di Ravenna ed ASP della Romagna Faentina, in rappresentanza dell'Unione della Romagna Faentina, regolante il servizio di accoglienza di cittadini stranieri richiedenti protezione internazionale e gestione servizi connessi per l'anno 2018.

Il nuovo modello organizzativo e gestionale, in continuità col sistema territoriale di accoglienza, intende avviare in forma innovativa e sperimentale un processo di crescita e di qualificazione dell'intero sistema di accoglienza, favorendo una progressiva sostituzione dell'accoglienza emergenziale dei c.d. CAS – Centri di Accoglienza Straordinaria con un'accoglienza programmata e strutturata all'interno di un sistema di accoglienza SPRAR, anche attraverso l'esperienza e l'organizzazione tecnica ed amministrativa dell'Unione della Romagna Faentina e dell'ASP della Romagna Faentina.

Finalità, obiettivi ed indirizzi per l'attuazione del nuovo modello organizzativo e gestionale innovativo e sperimentale sono riassunti ed illustrati negli atti allegati:

- deliberazione Giunta Unione della Romagna Faentina n° 43 del 15.03.2018;
- delibera Assemblea dei Soci ASP della Romagna Faentina n° 2 del 15.03.2018;
- delibera CDA ASP della Romagna Faentina n° 56 del 20.03.2018;

che hanno formalizzato l'adesione, ai vari livelli istituzionali coinvolti, d'intesa con la Prefettura di Ravenna, ad un percorso per favorire la progressiva sostituzione dell'accoglienza emergenziale dei c.d. CAS con un nuovo modello di accoglienza all'interno del sistema SPRAR, approvando contestualmente gli indirizzi generali per la procedura di selezione degli enti attuatori ed i contenuti e le caratteristiche essenziali del nuovo modello organizzativo e gestionale.

All'interno della nuova progettazione territoriale sperimentale SPRAR del servizio di accoglienza a favore di richiedenti asilo e rifugiati, secondo un approccio integrato all'accoglienza, intesa come la messa in atto di interventi materiali di base (vitto e alloggio), insieme a servizi volti al supporto di percorsi di inclusione sociale, funzionali alla (ri) conquista dell'autonomia individuale, gli enti attuatori partecipanti alla coprogettazione e, in attuazione delle risultanze della stessa, affidatari del servizio di accoglienza SPRAR, sono tenuti a garantire i seguenti servizi minimi:

- **Accoglienza materiale:** garantire il vitto e soddisfare la richiesta e le particolari necessità in modo da rispettare le tradizioni culturali e religiose delle persone accolte; fornire vestiario, biancheria per la casa, prodotti per l'igiene personale in quantità sufficiente e rispettando le esigenze individuali;
- **Orientamento e accesso ai servizi del territorio:** fornire l'assistenza linguistica e culturale, garantendo l'alfabetizzazione della lingua italiana con erogazione di un minimo di 10 ore settimanali, favorendo altresì la fruibilità e la frequenza dei corsi di apprendimento e approfondimento della lingua italiana presenti nella programmazione territoriale; assicurare l'orientamento dei beneficiari alla conoscenza del territorio (trasporti pubblici, servizi pubblici, servizi sanitari, poste, farmacie, ecc.);
- **Mediazione linguistico – culturale:** trasversale e complementare agli altri servizi erogati, al fine di facilitare la relazione e la comunicazione sia linguistica (interpretariato), che culturale, tra i singoli beneficiari, il progetto di accoglienza e il contesto territoriale (Istituzioni, Servizi Locali, Cittadinanza);
- **Formazione e riqualificazione professionale:** predisporre strumenti volti alla valorizzazione dei singoli background tenendo conto delle aspettative dei beneficiari (curriculum vitae, bilancio e certificazione delle competenze, etc.); orientare e accompagnare i beneficiari alla formazione e riqualificazione professionale (corsi, tirocini formativi, etc.) al fine di favorire l'acquisizione di nuove competenze, tenendo conto delle risorse offerte dal territorio, sostenere i beneficiari nelle procedure di riconoscimento dei titoli di studio e professionali e favorire

l'accesso all'istruzione universitaria, anche in rapporto con gli istituti scolastici e le Università;

- **Orientamento e accompagnamento all'inserimento lavorativo** garantendo l'informazione sulla normativa italiana in materia di lavoro, l'orientamento ai servizi per l'impiego presenti sul territorio e l'accompagnamento all'inserimento lavorativo in collaborazione con i Centri per l'Impiego con i Servizi Sociali territoriali, competenti per la funzione di accesso alle misure della Legge RER 14, del SIA e della RES, sperimentazione di forme di auto imprenditoria;

- **Orientamento e accompagnamento all'inserimento abitativo:** garantire l'informazione sulla normativa italiana in materia, facilitando il ricorso a soluzioni abitative sostenibili, o tramite l'accesso alla domanda per l'edilizia residenziale pubblica, o indirizzando al mercato privato degli alloggi attraverso azioni di promozione, supporto ed eventuale intermediazione tra beneficiari e locatori / proprietari; sostenere e promuovere percorsi di inserimento abitativo anche a carattere sperimentale; da individuarsi, per le condizioni di vulnerabilità;

- **Orientamento e accompagnamento all'inserimento sociale:** promuovere e sostenere la realizzazione di attività di animazione socio – culturale mediante la partecipazione attiva dei beneficiari (eventi di carattere culturale, sportivo, sociale, etc.) favorire l'accesso alle attività sportive, promuovendo collaborazioni strutturate con associazioni sportive; costruire e consolidare la rete territoriale di sostegno al progetto coinvolgendo gli attori locali interessati, specie nella prossimità; promuovere la partecipazione dei beneficiari alla vita associativa e pubblica del territorio, favorendo l'inserimento in attività di volontariato;

- **Orientamento e accompagnamento legale:** garantire l'orientamento e l'accompagnamento nell'interlocuzione con gli attori istituzionali preposti alle diverse fasi della procedura di riconoscimento della protezione internazionale; garantire l'orientamento legale sulla normativa italiana ed europea in materia d'asilo; garantire l'orientamento e l'accompagnamento in materia di procedure burocratico – amministrative per la regolarizzazione sul territorio; garantire l'informazione sulla normativa italiana in materia di ricongiungimento familiare, il supporto e l'assistenza all'espletamento della procedura;

- **Tutela psico – sanitaria:** garantire l'attivazione di supporto sanitario di base e specialistico; garantire l'attivazione del sostegno psicosociale e l'accompagnamento verso i servizi sanitari di base e specialistici, attuando, ove necessario, misure di assistenza e supporto mirati; attuare interventi multidimensionali tramite figure psicosociali, per garantire, una adeguata presa in carico dei beneficiari specie se portatori di specifiche esigenze socio – sanitarie.

Ad integrazione del Quadro progettuale di riferimento, si allegano:

- delibera Giunta Unione della Romagna Faentina n° 41 del 15.03.2018 “ACCOGLIENZA CITTADINI STRANIERI RICHIEDENTI PROTEZIONE INTERNAZIONALE E GESTIONE SERVIZI CONNESSI. ATTIVAZIONE MODELLO DI INTERVENTO COORDINATO SU BASE DISTRETTUALE. APPROVAZIONE CONVENZIONE PERIODO 01/04/2018 – 31/12/2018”;
- delibera Assemblea dei Soci ASP della Romagna Faentina n° 1 del 15.03.2018 “CONVENZIONE CON PREFETTURA DI RAVENNA PER SERVIZIO DI ACCOGLIENZA ANNO 2018. CONFERMA DEL SISTEMA UNICO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DELL’ACCOGLIENZA E APPROVAZIONE CONVENZIONE
- convenzione per il servizio di accoglienza di cittadini stranieri richiedenti protezione internazionale e gestione dei servizi connessi per l’anno 2018, tra Prefettura di Ravenna ed ASP della Romagna Faentina, in rappresentanza dell’Unione della Romagna Faentina;
- delibera Giunta Unione della Romagna Faentina n° 43 de 15.03.2018 “INDIRIZZI IN MERITO ALL’ADESIONE DELL’UNIONE DELLA ROMAGNA FAENTINA AL SISTEMA DI PROTEZIONE PER RICHIEDENTI ASILO E RIFUGIATI (SPRAR) IN UNA LOGICA SOVRATERRITORIALE/ DISTRETTUALE- DEFINIZIONE DEL MODELLO ORGANIZZATIVO
- delibera Assemblea dei Soci ASP della Romagna Faentina n° 2 del 15.03.2018 “INDIRIZZO IN MERITO ALL’ADESIONE DELL’UNIONE DELLA ROMAGNA FAENTINA AL SISTEMA DI PROTEZIONE PER RICHIEDENTI ASILO E RIFUGIATI (SPRAR). DEFINIZIONE DEL MODELLO ORGANIZZATIVO. APPROVAZIONE E PROVVEDIMENTI CONSEGUENTI”
- delibera CDA ASP della Romagna Faentina n° 56 del 20.03.2018 “ INDIRIZZI IN MERITO ALL’ADESIONE DELL’UNIONE DELLA ROMAGNA FAENTINA AL SISTEMA DI PROTEZIONE PER RICHIEDENTI ASILO E RIFUGIATI (SPRAR). DEFINIZIONE DEL MODELLO ORGANIZZATIVO. ADEMPIMENTI CONSEGUENTI”.